



Foto Ansa

FINZIARIA Domani inizia l'iter in Parlamento Attese modifiche per le successioni

Da domani la manovra economica entra nel vivo dei lavori parlamentari. Diverse le modifiche allo studio. Si comincerà a votare gli emendamenti al decreto fiscale in Commissione Finanze tra le proposte di modifica an-

cora non sarebbe stata messa a punto quella sulle successioni. «La tassa di successione - ha ammesso ieri il Ds Giorgio Benvenuto, presidente della Commissione Finanze del Senato - così come è prevista non va proprio: il li-

mite delle esenzioni è troppo basso, va prevista solo per i grandi patrimoni». La soglia sulla quale si starebbero facendo i calcoli è di circa 1 milione di euro ma a valori di mercato; un'ipotesi, questa, che però non supererebbe le riserve di parte della maggioranza perché 1 milione di euro a valore di mercato si traduce in 250-350.000 euro a valore catastale, in pratica più o meno la soglia che già c'è. Per

escludere la grande totalità della gente e colpire solo i grandi patrimoni si dovrebbe puntare proprio a un valore catastale di 1 milione. Un altro nodo rispetto al quale si attendono possibili modifiche da parte del governo è quello del tfr, anche se la norma è contenuta nella Finanziaria vera e propria e dunque c'è ancora tempo per eventuali ritocchi. «Penso che il governo debba ritirare il provve-

dimento perché è stato adottato scavalcando le parti sociali», è tornato a ribadire al proposito Raffaele Bonanni, segretario generale della Cisl. Al contrario il governo starebbe studiando qualche correttivo per andare incontro in particolare alle piccole imprese. Altra possibile modifica alla manovra è stata annunciata dal ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi: «Abbiamo già preparato una proposta di emendamento

all'art.16 della Finanziaria, per ritornare su questa decisione - riferendosi alla norma che prevede il passaggio dei beni aeroportuali dall'Enac al Demanio - perché significherebbe una sottrazione». Infine, i ministri della Salute Livia Turco, della Solidarietà sociale Paolo Ferrero e della Famiglia Rosi Bindi hanno lanciato l'idea di una tassa di scopo per finanziare il fondo per la non autosufficienza.

Cinque anni per battere l'evasione

Uno scandalo che vale duecento miliardi di euro Il piano di Visco: pagare tutti, pagare meno

di Roberto Rossi / Roma

ELUSIONE Cinque anni per debellare l'evasione fiscale. Un'intera legislatura per «sradicare» un fenomeno che il viceministro dell'Economia Vincenzo Visco bolla come «anomalo» e che, dati storici alla mano, «si aggira intorno ai 200 miliardi di euro». E come

si arriva a questa cifra, che da sola vale sette finanziarie, non è difficile capirlo. Basta dare un'occhiata ai dati sulle dichiarazioni dei redditi 2005. Secondo le cifre fornite dall'amministrazione fiscale i gioiellieri sarebbero più poveri di un impiegato di banca, i baristi guadagnano meno dei poliziotti, i tassisti che non raggiungono lo stipendio di un maestro elementare. Contro questa realtà «preoccupante» Visco - sotto lo slogan «pagare meno pagare tutti» - ha già predisposto «interventi normativi e organizzativi articolati in 55 punti». Si va dalla «tracciabilità dei compensi», ovvero all'obbligo per i professionisti di non fare transazioni in contanti appunto per lasciare traccia dei movimenti ai maggiori controlli sull'imposta di registro, ipoteca e catastale; dagli accertamenti doganali al giro di vite su calciatori e atleti per professione; dal potenziamento degli studi di settore alle norme più stringenti per evitare le frodi nell'Iva sulle auto.

I 55 fronti per combattere l'evasione sono stati aperti con i primi tre provvedimenti in materia varati dal nuovo governo: decreto di luglio, decreto fiscale e legge finanziaria. Già l'anno prossimo dovrebbero arrivare i primi risultati «pari a 13 miliardi. Che «potrebbero essere molti di più» grazie all'effetto deterrente dei nuovi provvedimenti sui cittadini con il quale il viceministro spera di generare un circolo virtuoso di «adempimento spontaneo». Quanti emergeranno? «Possibilmente tutti - risponde fiducioso il ministro - stiamo già lavorando, anche se siamo consapevoli che si tratta di un'impresa difficile. È un problema, quello dell'evasione, che non è stato mai affrontato né risolto nella storia d'Italia, salvo che nel periodo in cui era stato al governo il centro-sinistra che aveva ottenuto un'abbondante emersione. Ma con le politiche successive, chi era emerso è di nuovo sommerso». Visco, comunque, non chiude le porte all'opposizione. «Vorrei che su questo punto settori più consapevoli dessero una mano. Sarebbe un peccato - ha aggiunto il viceministro - se l'opposizione non agisse in questo senso. Fino ad ora non l'ha fatto». Forse perché parte delle categorie coinvolte (tra le quali artigiani e commercianti) rappresentano una fetta dell'elettorato del centro destra. E non a caso pro-

prio dai rappresentanti di queste categorie, che ieri hanno manifestato a Treviso, sono arrivate le critiche più dure al piano Visco. Accusato di «analfabetismo fiscale» (Cgia di Mestre) o di «persecuzione» (come la Confcommercio) che parte puntualmente a ogni avvio di Finanziaria. «Chi le tasse le paga, sia esso un lavoratore dipendente o autonomo, non ha nulla da temere» è il commento di Piero Fassino, segretario dei Ds. «Anzi, chi le tasse le paga dovrebbe condividere l'obiettivo di Visco, perché chi oggi le paga - prosegue Fassino - spesso le paga anche per chi evade. Noi intendiamo condurre una lotta determinata all'evasione fiscale, cioè una lotta a chi non paga le tasse, non una lotta contro le categorie o contro questo o quel cittadino. Se tutti pagano è possibile pagare meno».

I primi risultati attesi nel 2007: entreranno tredici miliardi
Fassino: chi già paga non ha da temere



Il viceministro dell'Economia Vincenzo Visco Foto di Schiavella/Ansa

Le dichiarazioni di dipendenti e autonomi a confronto		
		Euro/anno
Bolzano	Metalmeccanico (3° livello)	16.000
	Commerciante calzature	673
Toscana	Insegnante elementare	21.500
	Gioielliere	19.716
Lombardia	Impiegato privato	28.000
	Titolare di salone auto	16.166
Lombardia	Bancario	34.000
	Ristoratore	14.818
Roma	Poliziotto (10 anni di servizio)	25.000
	Taxista	12.033

Le tasse più «odiate»? Quelle su benzina e luce

Le tasse più odiate dagli italiani sono quelle che si è costretti a pagare sui consumi principali, come per la benzina e l'energia elettrica, senza tenere conto delle differenze di reddito. È quanto emerge dallo studio di Contribuenti.it, che nello stilare la top ten delle imposte peggio sopportate mette al primo posto le forme di prelievo indiretto. In altre parole, le accise su benzina e le imposte su luce e gas, seguite da Ici, canone Rai, Tarsu, ticket sanitari, mentre l'imposta sui redditi è all'ultimo posto della classifica. Per gli italiani, infatti, l'Irpef è la tassa meno vituperata dal momento che «sembra logico partecipare al prelievo fiscale collettivo in maniera progressiva rispetto al reddito percepito durante l'anno».

IL PIANO Dai falsi autocarri alla stretta sugli scontrini fiscali, le principali norme anti elusione messe a punto dal vice ministro dell'Economia

In 55 punti la strategia del governo contro i furbi

/ Roma

Cinquantacinque norme, un solo obiettivo: arginare l'evasione e l'elusione fiscale. Di seguito alcune delle novità.
BANCA DATI Gli accertamenti fiscali sono facilitati dalla creazione dentro l'Anagrafe tributaria di una sezione che conterrà le generalità dei possessori di portafogli titoli e dei titolari di conti bancari. In futuro sarà integrata con i dati delle Camere di commercio.
AFFITTI Il 19% dell'affitto pagato dagli studenti fuorisede potrà essere detratto (per massimo di 500 euro) ai fini Irpef. Per contrastare gli affitti in nero, poi, si potranno fare indagini anche attraverso l'invidio di un questionario a privati che saranno sanzionati in caso non di mancata risposta.
I FALSI AUTOCARRI La «mania» dei Suv e dei fuoristrada è sotto gli occhi di tutti. Il fatto è che queste auto vengono spesso fatte passare per autocarri in modo da intestarli alla propria società e scaricare Iva e spese. Sarà vietato.
LE AUTO E L'IVA L'immatricolazione di automobili importate da paesi dell'Unione europea sarà possibile solo se si dimostra di

aver pagato l'Iva relativa alla prima vendita.
CONTANTI? NO GRAZIE Per seguire il «tracciato» dei compensi, i professionisti (avvocati, dentisti, architetti e simili) potranno accettare pagamenti in contanti solo se l'importo è inferiore ai mille euro. Sarà così fino a fine giugno 2007, la somma si ridurrà poi a 500 euro per arrivare a 100 euro dal luglio 2008. Così sarà più difficile occultare il reddito prodotto. Inoltre le somme riscosse per l'attività svolta devono confluire in un apposito conto corrente.



LO SCONTRINO, PREGO L'esercente che non lo emette (o non rilascia la fattura) e viene «scoperto» tre volte rischia di chiudere per un mese.

TUTTI I NOMI L'elenco dei clienti e dei fornitori deve essere inviato dai commercianti all'Agenzia delle entrate. Dovrà contenere anche l'importo dell'operazione (sia complessivo che distinto per imponibile e imposte).
SPORTIVI I contratti dei calciatori devono essere inviati all'Agenzia delle Entrate. L'invio dovrà essere a cura delle società. Si possono anche acquisire informazioni dalle federazioni sportive estere. Anche gli sponsor sono tenuti a comunicare i compensi ai calciatori «testimonial».
LAVORO NERO Molte più salate sanzioni vanno da 1.500 e 12mila euro per ogni lavoratore «a nero» più 150 per ogni giornata di lavoro accertata.
IMMOBILI Per accertare l'Iva e l'Irpef dovute per gli immobili comprati o venduti verrà assunta come soglia minima del valore normale la cifra del mutuo erogato. Per l'imposta di registro si assume il valore venale in commercio. Stop dunque al valore automatico. Si fa eccezione per gli immobili ad uso abitazione comprati o venduti tra privati senza partita Iva.
REATI TRIBUTARI Vengono prolungati i termini di decaden-

za dell'azione di accertamento per gli anni in cui vi sia stata contestazione di reato.
IVA NON VERSATA È previsto il carcere da 6 mesi a 2 anni per chi in base alla dichiarazione annuale deve versare Iva per una cifra superiore ai 50mila euro ma omette di farlo. Stessa sanzione per chi usa crediti d'imposta inesistenti o non spettanti oltre la stessa cifra.
NOTIZIE DI ILLECITO La magistratura penale e quella giudiziaria hanno l'obbligo di comunicare alla Guardia di finanza, illeciti tributari di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito delle proprie attività.
PARADISI FISCALI Non si possono dedurre le parcelle pagate a professionisti domiciliati nei «paradisi fiscali».
ASSICURAZIONI Le compa-

gnie devono comunicare le informazioni relative ai risarcimenti dei danni. L'obiettivo è conoscere le parcelle pagate ad avvocati e commercialisti.
INCROCIO DEBITI-CREDITI Le amministrazioni pubbliche prima di effettuare pagamenti superiori ai 10mila euro verificano se il creditore è a sua volta debitore dello Stato: se sì «compensano».
CONDOMINI In caso di lavori di manutenzione sarà il condominio a pagare le imposte per conto di chi li ha svolti (ditta o singolo); all'atto del pagamento riterrà il 10% a titolo di ritenuta d'acconto.
ASSEGNI AL CONIUGE Nella dichiarazione dei redditi va indicato il codice fiscale del coniuge separato che riceve gli assegni.
SPESE MEDICHE Gli enti o le casse devono comunicare all'Anagrafe Tributaria gli elenchi dei soggetti ai quali sono state rimborsate spese sanitarie. Se invece si vogliono detrarre spese sanitarie occorre lo scontrino e va indicato il codice fiscale di chi spende e poi usufruisce della detrazione.
L'ICI I dati relativi all'Ici vanno indicati nella dichiarazione dei redditi per poter essere incrociati con quelli relativi agli immobili-

li ed evitare l'evasione dell'Ici o dell'Irpef.
AGENTI IMMOBILIARI Devono registrare le scritture private tra i loro clienti quando contengono operazioni di affari.
STUDI DI SETTORE Sono numerose le novità relative agli studi, cioè alle stime di reddito sulle quali i lavoratori autonomi pagano le tasse. Tra le altre: i parametri verranno rivisti ogni tre anni e non più ogni quattro; è prevista l'introduzione di indicatori di coerenza per meglio stimare i ricavi potenziali: non saranno previsti solo per gli accertamenti ma anche per determinare il reddito imponibile. Viene prevista l'elevazione del limite di applicabilità degli studi di settore (attualmente è a 7,5 milioni di euro).

